



UNA ROSSA ROSA BIANCA

(di Sandro Orlandi – Robin edizioni)

Devo confessare che mi sono avvicinato all'ultimo libro di Sandro Orlandi un po' perplesso.

I macabri fatti di cronaca ci vengono proposti in tutte le salse in ogni momento della giornata, i palinsesti della TV sono pieni di telefilm ispirati ad omicidi, assassini seriali, sangue, morti

“Che cosa mi posso aspettare da un romanzo thriller che non abbia già visto o sentito ? Si tratterà dell'ennesimo omaggio al dilagante ed inarrestabile voyeurismo della nostra epoca, niente di più...” pensavo tra me e me con il libro tra le mani.

Ebbene, sin dalle prime battute, mi sono dovuto piacevolmente ricredere.

Grazie anche allo stile asciutto, scorrevole e brillante dell'autore, comincio ad appassionarmi ai vari personaggi che si presentano quasi casualmente sulla scena: il commissario, il prete, il benzinaio, il dottore, la persona con gravi disabilità. Senza volerlo, mi ritrovo nel mio quartiere, a fare i conti con la mia vita, in una sorta di introspezione, che non mi darà tregua per tutta la lettura, e che anzi diventerà sempre più incalzante.

Anche per me si apre la caccia all'*uomo*, ma non all'assassino.

Voglio capire, uscire dalla banalità dei paradigmi pseudo-scientifici, che vorrebbero ridurre la nostra vita solo ad una serie di comportamenti cosiddetti “normali”, dai quali non bisognerebbe discostarsi, per il bene nostro e degli altri.

Divoro capitolo dopo capitolo, pagina dopo pagina: i miei pensieri scompaiono, sensazioni forti, vive, autentiche, emergono con tutto il loro impeto.

Chiudo il libro e... “Ho capito, ci sono !” esclamo soddisfatto.

No, non si tratta della scoperta dell'assassino, ma della mia *umanità*, che mi è stata restituita.

Il viaggio che ho fatto leggendo UNA ROSSA ROSA BIANCA è stato davvero avvincente: ho lasciato il mio porto sicuro della “normalità”, e, sapientemente guidato dall'autore, ho affrontato le insidie di un mare sconfinato, vasto, a tratti violento, per approdare, forse ritornare, ad essere ciò che sono: una persona *umana*.

E, tutto questo, è accaduto seguendo le vicende di un serial killer.

Un romanzo ben costruito, mai banale, in cui un' inaspettata e gradevole comicità, si mescola a tutti gli ingredienti propri del thriller, colpo di scena compreso.

Insomma, un romanzo da vivere, non solo da leggere.

Simone Fieni
www.gliautori.it
a misura d'uomo